

RASSEGNA STAMPA

Non si placa la polemica.

Giuseppe Brugnano a Caruso: i poliziotti italiani possono esprimere serenamente le proprie opinioni.



GIOVEDÌ 17 GENNAIO 2019 11.55.22

LEGA: VIA CARUSO DA UNIVERSITA', LUI: VOGLIONO GIURAMENTO FASCISTA? (DIRE) Roma, 17 gen. - "Quel prof è pericoloso. Ministro, caccialo". Non si placano le polemiche sorte intorno al caso Battisti. La Lega Nord con il vicepresidente del gruppo al Senato Enrico Montani chiede la rimozione dell'ex deputato di Rifondazione Comunista Francesco Caruso, docente di sociologia all'Università di Catanzaro. Commentando l'arresto di Battisti, Caruso ha bollato l'atteggiamento del governo nei confronti dell'ex terrorista come un "accanimento, una sete di vendetta" attorno allo "scalpo da portare in dote" di un settantenne che non è più l'omicida di quando aveva venti anni. Montani chiede al ministro dell'università Marco Bussetti di replicare alle affermazioni di Caruso "irrispettose del sacrificio di tante famiglie", affermazioni che "provengono da un personaggio che in virtù del suo ruolo di governo può rappresentare un pericolo per i giovani". Sulla scorta della denuncia del segretario della Federazione nazionale di polizia Giuseppe Brugnano, Montani chiede "la rimozione di Caruso dall'incarico di docente". Interpellato dall'agenzia Dire, l'ex parlamentare di Rifondazione, si difende: "Qual è la mia colpa? Avere un dubbio, un'opinione discordante e stonata rispetto ai video, ai selfie e alle sceneggiate propagandistiche del governo in carica? Spero che il governo non reintroduca il giuramento di fedeltà al regime per i professori universitari, come nel 1931. In tal modo il poliziotto Brugnano potrà finalmente soddisfare il suo bisogno di selezionare il corpo accademico universitario", dice Caruso. E aggiunge: "Da quando in Italia i poliziotti si arrogano il diritto di decidere i docenti universitari? Anche questa presunzione è il prodotto di un clima avvelenato, la cosa più grave è che questo poliziotto trovi una sponda nelle aule parlamentari!". (Rai/ Dire) 11:54 17-01-19

Catanzaro **Prima**

Ultimo aggiornamento: Venerdì 18 Gennaio 2019 14:00



Caso Battisti, non si placano le polemiche

*Giovedì 17 Gennaio 2019 17:45
di Redazione CatanzaroPrima*

"Quel prof è pericoloso. Ministro, caccialo". Non si placano le polemiche sorte intorno al caso Battisti. La Lega

Nord con il vicepresidente del gruppo al Senato Enrico Montani chiede la rimozione dell'ex deputato di Rifondazione Comunista Francesco Caruso, docente di sociologia all'Università di Catanzaro. Commentando l'arresto di Battisti, Caruso ha bollato l'atteggiamento del governo nei confronti dell'ex terrorista come un "accanimento, una sete di vendetta" attorno allo "scalpo da portare in dote" di un settantenne che non è più l'omicida di quando aveva venti anni. Montani chiede al ministro dell'università Marco Bussetti di replicare alle affermazioni di Caruso "irrispettose del sacrificio di tante famiglie", affermazioni che "provengono da un personaggio che in virtù del suo ruolo di governo può rappresentare un pericolo per i giovani". Sulla scorta della denuncia del segretario della Federazione nazionale di polizia Giuseppe Brugnano, Montani chiede "la rimozione di Caruso dall'incarico di docente". Interpellato dall'agenzia Dire, l'ex parlamentare di Rifondazione, si difende: "Qual è la mia colpa? Avere un dubbio, un'opinione discordante e stonata rispetto ai video, ai selfie e alle sceneggiate propagandistiche del governo in carica? Spero che il governo non reintroduca il giuramento di fedeltà al regime per i professori universitari, come nel 1931. In tal modo il poliziotto Brugnano potrà finalmente soddisfare il suo bisogno di selezionare il corpo accademico universitario", dice Caruso. E aggiunge: "Da quando in Italia i poliziotti si arrogano il diritto di decidere i docenti universitari? Anche questa presunzione è il prodotto di un clima avvelenato, la cosa più grave è che questo poliziotto trovi una sponda nelle aule parlamentari"

Interviene di nuovo Enrico Montani:

"Con le sue più recenti affermazioni, l'ex deputato di Rifondazione comunista Francesco Caruso parla nuovamente a sproposito. Giuseppe Brugnano, in qualità di segretario della Federazione nazionale di polizia e di libero cittadino, ha espresso una legittima opinione sulle affermazioni alquanto discutibili e inopportune di un professore universitario. Comprendo che Caruso abbia qualche difficoltà a rapportarsi con chi, a differenza sua, rispetta e difende le istituzioni democratiche. Ribadisco l'opinione espressa sulle inaccettabili affermazioni di Caruso su Battisti: condivido il pensiero di Brugnano e porterò avanti queste istanze nelle sedi parlamentari".

Cortese attenzione Agenzia Dire

Diritto di replica in relazione alle dichiarazioni rilasciate oggi 17.01.19 alla vostra Agenzia dal professore Francesco Caruso:

“Caruso dimostra di non comprendere che i poliziotti italiani possono esprimere serenamente le proprie opinioni. Capiamo che qualche ortodosso docente, cresciuto fra le barricate della rivoluzione mancata, dove lo sbirro deve essere colpito ed eliminato perché guardiano del regime e nemico pubblico numero uno, abbia forti lacune sul senso del rispetto delle regole, delle Istituzioni in generale e del diritto in particolare, credendo, in virtù delle sue ultime affermazioni, di guidare il timone della giustizia nel rispetto della ideologia di appartenenza. Ma, grazie a Dio e al sangue versato per la tenuta della nostra Democrazia, è la Storia ed il buon senso a dare torto a chi non rispetta il sentimento di valore che sostiene il “nostro essere poliziotto” e che l’Accademico non potrà mai comprendere. Il modo in cui lui mi definisce poliziotto, in maniera quasi dispregiativa, evidenzia la lontananza culturale fra i nostri mondi con una piccola differenza. Mentre lo sbirro ammira il mondo accademico, lo ricerca per elevare il proprio status, per trovare ancora più valore comprendendo l’Alto compito di docenti, per fortuna per lo più illuminati, il Caruso non può che vedere nella divisa, la nostra uniforme centenaria, un insulto perenne alla sua formazione e alla sua storia. Non credo che questo percorso sia considerato una via di crescita e ne rifiuto intimamente l’impostazione, trascinato in una polemica che puzza di forte sterilità, ma purtroppo non posso sottacere le bordate di stipendiati come me, di maestri pagati come me, sostenuti dal salario di uno Stato cui io ho prestato giuramento al contrario di altri.”

Giuseppe Brugnano, Segretario Nazionale del Sindacato della Polizia di Stato FSP - Federazione Sindacale di Polizia

Catanzaro  **Prima**

Brugnano replica a Caruso: "Non siamo sbirri, ma poliziotti"

Giovedì 17 Gennaio 2019 19:34 di **Redazione CatanzaroPrima**

“Caruso dimostra di non comprendere che i poliziotti italiani possono esprimere serenamente le proprie opinioni”

Si legge nel comunicato del segretario Nazionale del Sindacato di Polizia Fsp Giuseppe Brugnano.

“Capiamo che qualche ortodosso docente, cresciuto fra le barricate della rivoluzione mancata, dove lo sbirro deve essere colpito ed eliminato perché guardiano del regime e nemico pubblico numero uno, abbia forti lacune sul senso del rispetto delle regole, delle Istituzioni in generale e del diritto in particolare, credendo, in virtù delle sue ultime affermazioni, di guidare il timone della giustizia nel rispetto della ideologia di appartenenza. Ma, grazie a Dio e al sangue versato per la tenuta della nostra Democrazia, è la Storia ed il buon senso a dare torto a chi non rispetta il sentimento di valore che sostiene il “nostro essere poliziotto” e che l’Accademico non potrà mai comprendere. Il modo in cui lui mi definisce poliziotto, in maniera quasi dispregiativa, evidenzia la lontananza culturale fra i nostri mondi con una piccola differenza. Mentre lo sbirro ammira il mondo accademico, lo ricerca per elevare il proprio status, per trovare ancora più valore comprendendo l’Alto compito di docenti, per fortuna per lo più illuminati, il Caruso non può che vedere nella divisa, la nostra uniforme centenaria, un insulto perenne alla sua formazione e alla sua storia. Non credo che questo percorso sia considerato una via di crescita e ne rifiuto intimamente l’impostazione, trascinato in una polemica che puzza di forte sterilità, ma purtroppo non posso sottacere le bordate di stipendiati come me, di maestri pagati come me, sostenuti dal salario di uno Stato cui io ho prestato giuramento al contrario di altri.”

CRONACA

Battisti: Brugnano Vs Caruso, scontro dai toni accesi

il professore chiama fascista il segretario di Fsp, lui replica "i poliziotti hanno versato il loro sangue per la tenuta della democrazia"



Venerdì 18 Gennaio 2019 - 6:30

Di

Giulia

Zampina

Il rapporto tra Giuseppe Brugnano, Segretario Nazionale del Sindacato di Polizia Fsp e Francesco Caruso, docente della facoltà di sociologia a Catanzaro, non è stato mai per così dire sereno. Ma lo scontro in questi giorni si è acuito, alla luce delle dichiarazioni del docente dopo l'arresto di Battisti. Brugnano ne ha chiesto la revoca della cattedra, appoggiato in tale senso dal deputato della Lega Montani. Caruso replica: "Qual è la mia colpa? Avere un dubbio, un'opinione discordante e stonata rispetto ai video, ai selfie e alle sceneggiate propagandistiche del governo in carica? Spero che il governo non reintroduca il giuramento di fedeltà al regime per i professori universitari, come nel 1931. In tal modo il poliziotto Brugnano potrà finalmente soddisfare il suo bisogno di selezionare il corpo accademico universitario", dice Caruso. E aggiunge: "Da quando in Italia i poliziotti si arrogano il diritto di decidere i docenti universitari? Anche questa presunzione è il prodotto di un clima

avvelenato, la cosa più grave è che questo poliziotto trovi una sponda nelle aule parlamentari”.

Giuseppe Brugnano rilancia: “Caruso dimostra di non comprendere che i poliziotti italiani possono esprimere serenamente le proprie opinioni. Capiamo che qualche ortodosso docente, cresciuto fra le barricate della rivoluzione mancata, dove lo sbirro deve essere colpito ed eliminato perché guardiano del regime e nemico pubblico numero uno, abbia forti lacune sul senso del rispetto delle regole, delle Istituzioni in generale e del diritto in particolare, credendo, in virtù delle sue ultime affermazioni, di guidare il timone della giustizia nel rispetto della ideologia di appartenenza. Ma, grazie a Dio e al sangue versato per la tenuta della nostra Democrazia, è la Storia ed il buon senso a dare torto a chi non rispetta il sentimento di valore che sostiene il “nostro essere poliziotto” e che l’Accademico non potrà mai comprendere. Il modo in cui lui mi definisce poliziotto, in maniera quasi dispregiativa, evidenzia la lontananza culturale fra i nostri mondi con una piccola differenza. Mentre lo sbirro ammira il mondo accademico, lo ricerca per elevare il proprio status , per trovare ancora più valore comprendendo l’Alto compito di docenti, per fortuna per lo più illuminati, il Caruso non può che vedere nella divisa, la nostra uniforme centenaria, un insulto perenne alla sua formazione e alla sua storia. Non credo che questo percorso sia considerato una via di crescita e ne rifiuto intimamente l’impostazione, trascinato in una polemica che puzza di forte sterilità, ma purtroppo non posso sottacere le bordate di stipendiati come me, di maestri pagati come me, sostenuti dal salario di uno Stato cui io ho prestato giuramento al contrario di altri.”

■ **CATANZARO** Infuria la polemica all'Umg

Caso Battisti, la Lega chiede al ministro la rimozione di Caruso

Il docente
«Non è la polizia a scegliere i professori»

di **ANDREA TRAPASSO**

CATANZARO - Benzina sul fuoco delle polemiche. E così il dibattito sul "caso Caruso" supera i confini cittadini e regionali e arriva a Roma, interessando addirittura il ministro dell'Università Marco Bussetti, interpellato affinché "rimuova" l'ex parlamentare di Rifondazione Comunista dal suo ruolo di docente di Sociologia all'Università Magna Graecia di Catanzaro.

A far discutere, ricordiamo, erano state le dichiarazioni rilasciate da Caruso sull'arresto dell'ex terrorista Cesare Battisti, con le quali aveva bollato l'atteggiamento del Governo come «una sete di vendetta» attorno allo «scalpo da portare in dote di un settantenne che non è più l'omicida di quando aveva venti anni». Commenti che avevano fin da subito sollevato un polverone, sul quale lo stesso docente ha messo il "carico", rispondendo duramente alla presa di posizione del segretario nazionale della Federazione Nazionale di Polizia, Giuseppe Brugnano, il quale aveva chiesto "la testa" di Caruso direttamente al rettore dell'Umg De Sarro

(dall'ateneo, ad oggi, nessuna presa di posizione, ndr).

Interpellato dall'agenzia Dire, l'ex parlamentare si difende: «Qual è la mia colpa? Avere un dubbio, un'opinione discordante e stonata rispetto al video, ai selfie e alle sceneggiate propagandistiche del governo in carica? Spero che il governo non reintroduca il giuramento di fedeltà al regime per i professori universitari, come nel 1931. In tal modo il poliziotto Brugnano potrà finalmente soddisfare il suo bisogno di selezionare il corpo accademico universitario». E aggiunge: «Da quando in Italia i poliziotti si arrogano il diritto di decidere i docenti universitari? Anche questa presunzione è il prodotto di un clima avvelenato e la cosa più grave è che questo poliziotto trovi una sponda nelle aule parlamentari».

La "sponda" di cui parla il docente è arrivata dalla Lega Nord. Il vicepresidente del gruppo al Senato, Enrico Montani, rivolgendosi al ministro Bussetti, chiede la rimozione di Caruso dall'Umg, alla luce di affermazioni considerate «irrispettose del sacrificio di tante famiglie» e che «provengono da un personaggio che in virtù del suo ruolo può rappresentare un pericolo per i giovani».

A stretto giro è arrivata anche la replica di Brugnano. «Caruso - sono le parole del segretario Fnp - dimostra di non comprendere che i poliziotti italiani possono esprimere serenamente le proprie opinioni. Capiamo che qualche ortodosso docente, cresciuto fra le barricate della rivoluzione marcata, dove lo sbirro deve essere colpito ed eliminato perché

guardiano del regime e nemico pubblico numero uno, abbia forti lacune sul senso del rispetto delle regole, delle Istituzioni in generale e del diritto in

particolare. Il modo in cui lui mi definisce poliziotto - aggiunge Brugnano - in maniera quasi dispregiativa, evidenzia la lontananza culturale fra i nostri mondi con una piccola differenza. Mentre lo "sbirro" ammira il mondo accademico il Caruso non può che vedere nella divisa un insulto perenne alla sua formazione e alla sua storia». Per poi concludere: «Non credo che questo percorso sia considerato una via di crescita e ne rifiuto intimamente l'impostazione, trascinato in una polemica che puzza di forte sterilità, ma purtroppo non posso sottacere le bordate di stipendiati come me, sostenuti dal salario di uno Stato cui io ho prestato giuramento al contrario di altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il prof. Francesco Caruso

